



*Consiglio Regionale della Campania*

Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, n. 81  
N A P O L I

Al Presidente della VII Commissione  
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e  
Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: “Modifiche al regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)” Delibera di Giunta Regionale n. 96 del 25 febbraio 2020  
Reg. Gen. 779**

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Antonio Marchiello  
Pervenuto tramite PEC e acquisito al protocollo il 26 febbraio 2020

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l’articolo 56 dello Statuto

**VISTI** gli articoli 98 e 101, comma 3 del Regolamento interno

**A S S E G N A**

il provvedimento in oggetto a:

**VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame**

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

**IL PRESIDENTE**

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La legge regionale 30 dicembre 2019, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2020), al fine di rendere la normativa regionale in materia di Piccole Utilizzazioni Locali conforme alla disciplina contenuta nell'articolo 10 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99), ha provveduto ad apportare significative modifiche alla legge regionale 29 luglio 2008 n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti) e ad abrogare l'intero capo IV (Piccole Utilizzazioni Locali) ed a prevedere che le PUL fossero concesse dalla regione Campania "con le modalità previste dal Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 (Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici)" e che "Ai fini della individuazione e definizione dei procedimenti inerenti al permesso di ricerca e al rilascio e rinnovo dei provvedimenti inerenti alle Piccole Utilizzazioni locali, si applica il regolamento regionale 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)".

Pertanto, in virtù dell'applicazione dell'art. 1, commi 63, 64 e 65 della Legge della Regione Campania n. 27 del 30 dicembre 2019, e delle diverse soprarichiamate disposizioni normative, si è reso necessario individuare la disciplina che regoli le procedure che presidiano la materia, anche alla luce dell'espresso rinvio al R.D. n. 1775 del 1933.

Allo scopo di rendere univoca la disciplina in materia di PUL, è stato necessario, pertanto, individuare in modo coerente con le norme di riferimento, il procedimento per i permessi di ricerca e per i provvedimenti di rilascio e rinnovo delle concessioni in materia di PUL, nonché la individuazione delle regole in materia di canoni, contributi concessori, produzione documentale e tutti gli altri profili che presidono i relativi procedimenti.

Al riguardo si evidenzia che la Regione Campania con il Regolamento regionale del 12 novembre 2012, n. 12, successivamente modificato con il regolamento n. 2/2018, ha disciplinato le procedure relative all'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi, alla concessione di derivazione e alla licenza di attingimento per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee e superficiali.

In quest'ottica si è proceduto alla modifica del regolamento sopra citato andandolo ad integrare con i procedimenti che devono essere seguiti per l'adozione dei titoli abilitativi in materia di piccole utilizzazioni locali, garantendo allo stesso tempo, l'armonizzazione regolamentare in virtù di quanto stabilito dal D.lgs n. 22/2010, che rinvia alla disciplina sulle acque pubbliche.

Il nuovo regolamento è stato concepito con l'introduzione di n. 3 articoli. L'articolo 1 (Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12) riporta analiticamente tutte le modifiche che si intende apportare al regolamento 12/2012, l'articolo due (Disposizioni finali e transitorie) dispone in ordine ai tempi ed alle attività da intraprendere per la presentazione delle istanze per l'istruttoria e per il rilascio della relativa concessione, indicando nel contempo i tempi di conclusione dei lavori occorrenti per l'eventuale adeguamento degli impianti e l'articolo 3 (Entrata in vigore) che contiene le disposizioni in ordine ai termini di entrata in vigore del regolamento.

**Schema di regolamento recante: “Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)”**

Art. 1

(Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12)

1. Il Regolamento n. 12/2012 è così modificato:

a) all'articolo 1:

1) al comma 1, dopo le parole “scavo di pozzi”, sono aggiunte le seguenti: “le procedure relative per l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione delle Piccole Utilizzazioni Locali di calore geotermico (PUL)”.

2) la lettera d) del comma 3 è soppressa;

b) dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 2, è aggiunta la seguente: g) piccole utilizzazioni locali di calore geotermico, ai sensi del Decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99), quelle che consentono la realizzazione di impianti di potenza inferiore a 2 MW termici, ottenibili dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi e ottenute mediante l'esecuzione di pozzi di profondità fino a 400 metri per ricerca, estrazione e utilizzazione di fluidi geotermici o acque calde, comprese quelle sgorganti da sorgenti per potenza termica complessiva non superiore a 2 MW termici, anche per eventuale produzione di energia elettrica con impianti a ciclo binario ad emissione nulla;

c) alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 3, le parole “uso per scambio termico per l'utilizzo delle acque derivate finalizzato al recupero energetico mediante scambio termico in impianti a pompa di calore” sono sostituite dalle seguenti: “uso per lo sfruttamento della risorsa geotermica attraverso scambio di calore, costituente un progetto geotermico sostenibile, finalizzato al recupero energetico”;

d) dopo il comma 1 dell'articolo 4, è aggiunto il seguente: “1bis. L'autorità competente per le funzioni amministrative, comprese le funzioni di vigilanza, riguardanti le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico è la Regione Campania”;

e) dopo il comma 5 dell'articolo 6, sono aggiunti i seguenti:

“5bis. La ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi, finalizzati alla richiesta del permesso di ricerca per l'utilizzo delle piccole utilizzazioni locali, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), è preventivamente autorizzata ai sensi dell'articolo 95 del R.D. 1775 del 1933, previa presentazione di apposita domanda all'ente competente per l'istruttoria e per il rilascio dello stesso permesso di ricerca, corredate della documentazione di cui all'Allegato B1.

5ter. Il permesso di ricerca delle piccole utilizzazioni locali è rilasciato, per la durata massima di un anno ed è prorogabile una o più volte per ulteriori periodi di sei mesi, previa constatazione dei lavori eseguiti.

5quater. Il permesso di ricerca è rilasciato sulla base di un programma che dimostri la fattibilità dell'iniziativa. Tra le domande concorrenti, terminata l'istruttoria è preferita quella che presenta la più razionale utilizzazione della risorsa geotermica in relazione ai criteri fissati dall'articolo 9, del R. D. 1775 del 1933.”;

5quinqes. Le domande, di autorizzazione al trasferimento del Permesso di Ricerca di piccole utilizzazioni locali, devono contenere gli elementi di cui all'Allegato B2.

f) dopo il comma 5 dell'articolo 7, sono aggiunti i seguenti:

“5bis. Il procedimento per il rilascio di concessione per l'utilizzo delle Piccole Utilizzazioni Locali, ai sensi dell'articolo 95 del R.D. 1775 del 1933, è avviato ad iniziativa di parte con la presentazione della relativa domanda, corredata della documentazione di cui all'Allegato C1.

5ter. La concessione delle PUL è rilasciata, per un periodo massimo di dieci anni nel rispetto della procedura prevista per il rilascio delle concessioni, alla persona fisica o giuridica, in possesso della capacità tecnica ed economica necessaria per lo sfruttamento della risorsa sulla base di un programma di lavori che dimostri la fattibilità e la cantierabilità dell'iniziativa. Tra le domande concorrenti, terminata l'istruttoria è preferita quella che presenta la più razionale utilizzazione della risorsa geotermica in relazione ai criteri fissati dall'articolo 9, del R. D. 1775 del 1933.

g) dopo il comma 3 dell'articolo 13, è aggiunto il seguente: “3bis. Per le piccole utilizzazioni locali, gli impianti di potenza inferiore a 1 MW ottenibile dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi geotermico e le utilizzazioni tramite sonde geotermiche sono escluse dalle procedure regionali di verifica di assoggettabilità ambientale.”;

h) dopo il comma 9 dell'articolo 24, è aggiunto il seguente: “9bis. Le domande per il rinnovo della concessione per l'utilizzo delle Piccole Utilizzazioni Locali, corredate della documentazione di cui all'allegato E sono presentate almeno un anno prima della data di scadenza della concessione, termine decorso il quale è attivata la procedura di decadenza.

i) dopo il comma 1 dell'articolo 25, è aggiunto il seguente: “1bis. Le domande, per il cambio della titolarità della concessione per l'utilizzo delle Piccole Utilizzazioni Locali, devono contenere gli elementi di cui all'allegato F;

l) all'articolo 36 comma 1, le parole “per scambio termico in impianti a pompa di calore” sono sostituite dalle seguenti: “lo sfruttamento della risorsa geotermica”.

m) dopo il comma 7 dell'articolo 38, è aggiunto il seguente: “7bis. Per quanto attiene alle piccole utilizzazioni locali, si rimanda a quanto indicato dall'articolo 1 comma 65 della Legge Regionale 30 dicembre 2019 n. 27.”

n) all'Allegato “A”, “Corrispondenza tra gli usi definiti all'articolo 3 comma 1 e gli usi definiti per la determinazione dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica, con indicazione della durata massima delle concessioni”, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nella sezione della tabella riferita agli “Usi delle acque definiti all'art. 3, comma 1, le parole indicate nella lettera m) “uso per scambio termico”, sono sostituite dalle seguenti parole: “uso per lo sfruttamento della risorsa geotermica, attraverso scambio di calore costituito da un progetto geotermico sostenibile, finalizzato al recupero energetico;

2) nella riga m) della tabella alla Durata massima delle concessioni, il numero “30”, è sostituito dal seguente numero “10”.

o) dopo l'Allegato B sono inseriti i seguenti:

1) Allegato B1 “Documentazione tecnica per le domande di autorizzazione alla ricerca di piccole utilizzazioni locali”;

2) Allegato B2 “Documentazione tecnica per le domande di autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca per le piccole utilizzazioni locali”;

p) dopo l'Allegato C è inserito l'Allegato C1 “Documentazione tecnica per le domande di concessione per le piccole utilizzazioni locali”;

q) dopo l'Allegato D, sono inseriti i seguenti:

1) Allegato E “Documentazione tecnica per le domande di rinnovo della concessione per le piccole utilizzazioni locali”;

2) Allegato F “Documentazione tecnica per le domande di cambio di titolarità per le piccole utilizzazioni locali”.

## **Art. 2**

### **Disposizioni finali e transitorie**

1. Entro trenta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), è adottata con provvedimento regionale apposita modulistica inerente i procedimenti relativi alle piccole utilizzazioni locali di calore geotermico oggetto del presente regolamento.
2. Le disposizioni del Regolamento del 12 novembre 2012 n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche) così come modificato e integrato dal presente regolamento si applicano alle piccole utilizzazioni locali già in regime di prosecuzione per gli effetti del comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15 (Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano).
3. Entro i sessanta giorni successivi al termine di cui al comma 1, i titolari delle concessioni di cui al comma 2 possono presentare apposita domanda per l'istruttoria e per il rilascio della relativa concessione in conformità alle disposizioni di cui al presente regolamento, e concludono gli eventuali lavori di adeguamento degli impianti entro un anno decorrente dal termine di cui al comma 1.

## **Art. 3**

### **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

## Allegato B1

### Documentazione tecnica per le domande di autorizzazione alla ricerca di piccole utilizzazioni locali

#### Elaborati Tecnici

- 1 Corografia a scala 1:25.000, o di maggior dettaglio, indicante, il perimetro del permesso di ricerca, ed i confini comunali e provinciali.
- 2 Cartografia dell'area in cui si intendono svolgere le ricerche, redatta su Carta Tecnica Regionale  
Numerica alla scala 1:5.000, o di maggior dettaglio se l'area richiesta ha una superficie inferiore a 50 ettari, con indicati:
  - a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84, per il/i quale/i si chiede l'autorizzazione;L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato dwg e/o shapefile oltre che in Pdf originario.
- 3 Mappa con riportati gli stessi elementi indicati al punto 2, ma redatta su planimetria catastale aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3.  
L'elaborato deve essere prodotto su supporto informatico in formato Pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato dwg e/o shapefile.
- 4 Piano particellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.
- 5 Carta dell'uso del suolo alla scala 1:10.000, o di maggior dettaglio a seconda dell'estensione della superficie richiesta, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, comprendente l'area in cui si intendono svolgere le ricerche più un congruo intorno.
- 6 Relazione geologica sulla zona interessata dalla ricerca, corredata dei grafici necessari, da cui emerga il quadro dettagliato geo-morfologico, geologico strutturale e idrogeologico, l'ubicazione di sorgenti o pozzi esistenti, le informazioni circa il loro uso attuale, la caratterizzazione chimico-fisica delle eventuali acque sotterranee affioranti nell'area e di quelle obiettivo della ricerca, possibili interferenze con i bacini limitrofi e ogni altro elemento utile alla comprensione del modello idrogeologico alla scala del bacino di ricarica.
- 7 Programma dei lavori di ricerca, a firma di tecnico abilitato, contenente:
  - a) il piano di massima degli studi, dei lavori, dei sondaggi, delle perforazioni e dei prelievi che si intendono eseguire, finalizzati alla captazione di sorgenti o al rinvenimento di falde acquifere non affioranti;
  - b) il programma di massima delle prove di portata e di svolgimento dei lavori di ricerca;
  - c) l'indicazione della spesa prevista e dei tempi di attuazione;
  - d) la data di presunto inizio dei lavori contenuti nel programma;
  - e) l'indicazione delle forme di uso e dell'ipotetica portata, previsti per la futura utilizzazione;
  - f) ogni altra previsione di studio, ricerca e sperimentazione volti ad accertare la delimitazione del bacino di alimentazione della risorsa.
- 8 La descrizione delle aree, strutture, edifici e impianti interessati dalla futura utilizzazione.
- 9 Accertamento tecnico di fattibilità dell'iniziativa su aree esterne a preesistenti concessioni di acque minerali e termali.
- 10 Previsione dei risparmi finanziari per l'uso delle acque calde sotterranee in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C.
- 11 Progetto dell'eventuale chiusura del/dei pozzo/i, di cui all'art. 31 del Regolamento, ivi compreso il ripristino ambientale.

## Documenti

- 1 Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori di ricerca;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse;
  - d) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.lgs. 01/09/1993, n. 385;
  - e) atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.
- 2 Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1: 10.000 o di maggior dettaglio, con l'indicazione del perimetro dell'area di ricerca.
- 3 Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni sotto riportate.  
Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle piccole utilizzazioni locali presuppone l'esperimento della procedura di valutazione di impatto ambientale quando:
  - a) riguarda progetti di utilizzo di acque superficiali, nei casi in cui la derivazione superi i mille litri al minuto secondo;
  - b) riguarda progetti di utilizzo di acque sotterranee, nel caso in cui la derivazione superi i cento litri al minuto secondo.Sono invece da assoggettare a valutazione di incidenza, di cui all'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE, come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, qualora non già assoggettati a valutazione di impatto ambientale, tutti i progetti relativi alle piccole utilizzazioni locali ricadenti in siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale.
- 4 Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del richiedente.
- 5 Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza l'attività di ricerca e la richiesta del permesso se il soggetto richiedente è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
- 6 Copia dell'atto costitutivo e dello statuto se il soggetto richiedente è una Società.

## **Allegato B2**

### **Documentazione tecnica per le domande di autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca per le piccole utilizzazioni locali**

#### **Sezione A Elaborati Tecnici del titolare del permesso di ricerca**

- 1** Relazione sull'attività svolta, con riferimento al programma approvato.

#### **Sezione B Documenti**

- 1** Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza il trasferimento del permesso di ricerca se il soggetto titolare è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
- 2** Istanza del subentrante.

#### **Sezione A Elaborati Tecnici del subentrante**

- 1** Programma dei lavori di ricerca con relativo cronoprogramma.

#### **Sezione B Documenti**

- 1** Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori di ricerca;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse;
  - d) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.lgs. 01.09.1993, n. 385;
  - e) atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.
- 2** Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del subentrante.
- 3** Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta di subentro nel permesso di ricerca se il soggetto subentrante è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.

## Allegato C1

### Documentazione tecnica per le domande di concessione per le piccole utilizzazioni locali

#### Sezione A

#### Elaborati Tecnici

- 1 Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e la cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti:
  1. caratteristiche idro-geochimiche dell'area;
  2. ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo);
  3. prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature;
  4. dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti;
  5. descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati;
  6. previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C.
  7. caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo);
  8. descrizione degli impianti di utilizzazione;
  9. dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e delle caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.
- 2 Corografia alla scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.
- 3 Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 o di maggior dettaglio, riportante:
  - a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84, per il/i quale/i si chiede l'autorizzazione;
  - b) l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati;
  - a) il percorso delle condotte adduttrici.L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato dwg oppure shapefile oltre che in pdf originario.
- 4 Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 3, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato dwg oppure shapefile.
- 5 Piano particellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.
- 6 Certificati degli accertamenti chimici, chimico-fisici e batteriologici eseguiti sulle acque, nel periodo immediatamente precedente alla richiesta di concessione, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, corredate dai relativi verbali di prelievo (in duplice copia di cui una in originale o copia conforme).
- 7 Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduazione e la collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);
- 8 Attestazione relativa alla compatibilità urbanistica delle opere adibite allo sfruttamento della risorsa ovvero alla necessità di promuovere un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 12 della L.R. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per

- il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali.
- 9 Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1: 10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.
  - 10 Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.
  - 11 Progetto dell'eventuale chiusura del/dei pozzo/i, di cui all'art. 31 del Regolamento, ivi compreso il ripristino ambientale.

**Sezione  
B**

**Documenti**

- 1 Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) relazione esplicativa sulle esperienze imprenditoriali e sulle attività economiche e lavorative pregresse;
  - d) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.
- 2 Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni sotto riportate.

Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle piccole utilizzazioni locali presuppone l'esperimento della procedura di valutazione di impatto ambientale quando:

- a) riguarda progetti di utilizzo di acque superficiali, nei casi in cui la derivazione superi i mille litri al minuto secondo;
- b) riguarda progetti di utilizzo di acque sotterranee, nel caso in cui la derivazione superi i cento litri al minuto secondo.

Sono invece da assoggettare a valutazione di incidenza, di cui all'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE, come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, qualora non già assoggettati a valutazione di impatto ambientale, tutti i progetti relativi alle piccole utilizzazioni locali ricadenti in siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale.

- 3 Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.
- 4 Certificazione del Comune in merito alla conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici interessati, ove già esistenti.
- 5 Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.
- 6 Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
- 7 Copia dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso in cui il soggetto richiedente sia una Società.

**Allegato E**  
**Documentazione tecnica per le domande di rinnovo per piccole utilizzazioni locali**

**Sezione**  
**A**

**Elaborati Tecnici**

- 1** Programma generale di prosieguo della coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività eseguite e da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione della risorsa, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.
- 2** Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e la cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti:
  1. caratteristiche idro-geochimiche dell'area;
  2. ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo);
  3. prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature;
  4. dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti;
  5. descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati;
  6. previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C.
  7. caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo);
  8. descrizione degli impianti di utilizzazione;
  9. dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e delle caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.
- 3** Corografia alla scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.
- 4** Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 o di maggior dettaglio, riportante:
  - a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84, per il/i quale/i si chiede l'autorizzazione;
  - b) l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati;
  - b) il percorso delle condotte adduttrici.L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato dwg oppure shapefile oltre che in pdf originario.
- 5** Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 4, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato dwg oppure shapefile.
- 6** Piano particellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.
- 7** Caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo).
- 8** Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduazione e la collocazione delle

- apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);
- 9 Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1: 10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.
  - 10 Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.
  - 11 Perizia tecnica relativa alle pertinenze, con una chiara ed univoca descrizione anche grafica delle stesse.
  - 12 Progetto dell'eventuale chiusura del/dei pozzo/i, di cui all'art. 31 del Regolamento, ivi compreso il ripristino ambientale.
  - 13 Rapporto sulla video ispezione del/i pozzo/i, con allegato DVD.

**Sezione  
B**

**Documenti**

- 1 Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.
- 2 Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni sotto riportate.

Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle piccole utilizzazioni locali non riguarda gli impianti di potenza inferiore a 1 MW ottenibile dal fluido geotermico alla temperatura convenzionale dei reflui di 15 gradi centigradi geotermico e le utilizzazioni tramite sonde geotermiche sono escluse dalle procedure regionali di verifica di assoggettabilità ambientale.

Sono invece da assoggettare a valutazione di incidenza, di cui all'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE, come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, qualora non già assoggettati a valutazione di impatto ambientale, tutti i progetti relativi alle piccole utilizzazioni locali ricadenti in siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale.
- 3 Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.
- 4 Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.
- 5 Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.

## **Allegato F**

### **Documentazione tecnica per le domande di cambio di titolarità per piccole utilizzazioni locali p.u.l.**

#### **Sezione**

#### **Elaborati Tecnici per il titolare**

**A**

- 1** Relazione sull'attività svolta, con riferimento al programma approvato.

#### **Sezione**

#### **Documenti**

**B**

- 1** Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza il trasferimento del permesso di ricerca se il soggetto titolare è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
- 2** Istanza del subentrante.
- 3** Copia della nota di trascrizione dell'ultimo decreto di rilascio e/o rinnovo.

#### **Sezione**

#### **Elaborati Tecnici per il subentrante**

**A**

- 1** Programma dei lavori con relativo cronoprogramma.
- 2** Copia della cartografia catastale già allegata alla concessione, con individuazione del subentrante, fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .pdf originario.

#### **Sezione**

#### **Documenti**

**B**

- 1** Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse;
  - d) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.lgs. 01/09/1993, n. 385;
  - e) atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.
- 2** Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del subentrante.
- 3** Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta di subentro nel permesso di ricerca se il soggetto subentrante è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.